



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrochiasangiusesposo.it

Domenica 9 gennaio 2022 - n. 348

Riproponiamo l'omelia del nostro Vescovo Matteo
al "Te Deum" di fine anno in San Petronio

VIVIAMO QUESTO ANNO CON "LEGGEREZZA"!

Il Te Deum è una celebrazione interiore, molto personale e allo stesso tempo corale, unita a tutta la comunità, non solo quella fisicamente presente, ma anche quella del cielo, in questa casa che contiene la nostra storia, davvero civica, punto di quell'orizzonte dove cielo e terra si uniscono.

Ci presentiamo come siamo: affaticati, con tanto smarrimento ma anche con la acuta determinazione di combattere contro le pandemie. Siamo segnati da questa tempesta che continua a rivelare la nostra fragilità e mette alla prova la nostra perseveranza, alla fine di un anno difficile per tutti, intessuto di tanta sofferenza e tanta speranza.

Non è sempre così la vita vera? Ci presentiamo meno presuntuosi, più consapevoli che combattere il male non è lo sforzo di un momento ma una lotta che non finisce e che possiamo anche vincere. Siamo meno attratti da quello che dissipa le nostre possibilità, più convinti che non basta recuperare la condizione precedente, cancellare i problemi o consumare esperienze perché dobbiamo riparare un mondo malato e tanti cuori feriti. Siamo più forti proprio perché più deboli, messi a confronto con la fragilità che facciamo finta di non vedere per indifferenza o perché non sappiamo che fare.

Quando la regola è "salva te stesso" diventiamo tutti più aggressivi e incapaci di lavorare con gli altri. Capiamo che siamo umili. Umile vuol dire vero, perché quando lo siamo ritroviamo la nostra realtà, bella e importante per quello che è, non per le apparenze o le cose. L'umiltà ci libera da Prometeo che deve sempre dimostrare la sua forza o dal sempre giovane e inconsapevole Peter Pan, che pensa di stare bene scappando dai problemi e dalle responsabilità. Que-

sta sera ci presentiamo così, liberi da inganni e apparenze, umiliati dalla pandemia e dalle pandemie, umili, ma non per questo mediocri; umili, ma non rassegnati; umili e forti, perché capiamo il valore dei doni ricevuti e ringraziamo per i tanti riflessi della luce di amore di Dio che abbiamo visto nella nostra vita, ultimo questo Natale che rivela la nostra grandezza e la vera gloria di Dio.

Dio entra nel tempo, si fa fragile per amore e ci insegna cosa resta del soffio della nostra vita perché non vuole si perda nel nulla o nell'insignificanza.

Ci presentiamo portando il tanto bene che abbiamo ricevuto e del quale lodiamo Dio, l'amore che ci ha aiutato nel buio e che abbiamo visto riflesso in quei santi della vita ordinaria che hanno aiutato a sconfiggere la pandemia. Ringraziamo per i segni della sua misericordia, non per inorgoglierci ma contenti di avere trovato tanto amore che ha reso preziose tutte le cose, la banalità del bene, possibile a tutti. Quando non ci siamo arresi, quando abbiamo vinto la paura, quando non ci siamo banalmente fatti gli affari nostri ma quelli di chi era nel bisogno, quanta consolazione e speranza, quanta umanità abbiamo trovato e donato! Nelle pandemie capiamo la scelta di un Dio che non resta lontano ma per amore si espone anche lui al male e ci indica qual è la sua e la nostra forza.

Saremo migliori? Ecco la scelta che ci è posta guardando il futuro, confrontandoci col tempo e non con l'orologio, cercando cioè quello



che dona il senso e non quello che scorre e finisce. Davanti allo svolgersi dei giorni, ai grandi confini della nostra città e del mondo intero, nel misterioso succedersi della vita questa sera scegliamo di essere migliori, cioè amici di Dio e del prossimo. Se siamo umili ci pensiamo assieme. Le due cose sono molto collegate: solo gli umili vedono gli altri come dei "Fratelli Tutti" e lo diventano per loro. Siamo sulla stessa barca e quello che succede ci riguarda tutti nel male ma anche nel bene.

Ritroviamo il gusto e la responsabilità del noi, liberandoci da steccati obsoleti, da divisioni e contrapposizioni inutili e paralizzanti; scegliamo quello che costruisce e fa bene al prossimo. Non pieghiamo il noi all'affermazione dell'io, di qualche protagonista preoccupato di sé e della propria considerazione e ruolo. La nostra comunità richiede tanto umile lavoro, l'entusiasmo per farlo, la dedizione di farlo bene, cioè di non essere approssimativi, di regalare attraverso di noi qualcosa di sé agli altri, anche quando non si vede o non viene riconosciuto.

La ripresa è una grande opportunità da non perdere. Non siamo un anonimo insieme di individui e Bologna non è un anonimo crocevia, ma un tessuto vitale che connette e accoglie realtà diverse, con la tradizione di umanesimo, di forza, di intelligenza e di solidarietà che va spesa con coraggio e visione, collegando la città degli uomini, compresa la montagna, nella costruzione del futuro, aperta al mondo ma con tanta radice nel territorio. I particolarismi non fanno bene al particolare!

Come non pensare ad alcune priorità, anzitutto la difesa della persona, sempre, dall'inizio alla fine della vita, in particolare dei fragili e degli anziani che impongono nuove soluzioni di cura domiciliare e di sintesi tra assistenze e sanitario. La casa e il lavoro sono indispensabili per dare futuro, specie a chi ne ha più bisogno e sente il peso dell'incertezza, del precariato, dell'esclusione. Nell'incertezza si aspetta sempre e questo poi presenta il conto. La solitudine fa crescere situazioni di abbandono e disperazione e spesso la violenza matura proprio nella rarefazione di relazioni.

Tutti possiamo essere artigiani di comunità, perché abbiamo bisogno di comunità, non di individualismo, fosse pure ben accessoriato o garantito da una fredda burocrazia! Cerchiamo



le cose alte e abbassiamoci a quelle umili, consapevoli dei mezzi e delle responsabilità che ha la nostra città, donando fiducia e opportunità, diritti e doveri certi, a quei tanti che cercano un *liber paradisus* per trovare futuro e dignità, libertà. E il *liber paradisus* è uno solo per tutti! Se ne esce insieme!

La Chiesa italiana ha scelto di iniziare un cammino sinodale, cioè "insieme". Perché si può restare fermi, a difendere l'esistente e ad aspettare che siano gli altri a fare il primo passo o si può camminare in ordine sparso, da soli o con pochi selezionati e sicuri. Desideriamo prendere un tempo e avere cuore e mente per ascoltare i nostri compagni di cammino, le loro e le nostre domande, quello che agita e ferisce il cuore, per capire cosa cambiare e per camminare insieme con Gesù che fa sue "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" degli uomini, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono. Avremo momenti di ascolto vero, diretto, libero perché nella notte di Nicodemo, quella del dubbio, della fatica, dei desideri e delle delusioni, ci siamo tutti e in questa vogliamo trovare la proposta e l'umanità di Gesù.

Anche quest'anno vorrei chiedermi e chiedere un impegno che ci aiuti a vivere bene tutto l'anno: la leggerezza. Non significa affatto superficialità ("prendere alla leggera"), distacco o non legarsi alle persone e alle situazioni. Tutt'altro. Leggerezza è non portarsi pesi inutili che rallentano le relazioni, complicazioni che diventano indifferenza, giudizi, sospetti, paternalismi che rendono tutto pesante e faticoso. Leggerezza è guardare con occhi buoni e che per questo sanno essere anche furbi, liberi dalla supponenza e dalla pesantezza dei confronti, delle complicazioni.

Non prendiamoci sul serio, prendiamo sul serio gli altri! Non facciamo pesare, solleviamo i pesi! Se diventiamo leggeri, liberandoci da una

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

11

MARTEDÌ

Alle ore 21, nella Saletta dell'OFS,
presso l'ex portineria del convento,
INCONTRO DI LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO

L'incontro è animato da Francesco Bonifacci
E' possibile anche collegarsi da remoto all'indirizzo:
<https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

12

MERCOLEDÌ

Ore 18: Rosario di San Giuseppe

Il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** vista l'attuale situazione
"sanitaria" **viene convocato esclusivamente "on line"**

Alle ore 21 ci si collega con: <https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

considerazione alta di noi stessi, dimagrendo dall'io, correremo più velocemente verso il prossimo e saremo amabili, attraenti. Leggeri dell'amore per sé per essere pieni di amore per tutti. Un io leggero, che sa sorridere dei propri limiti e difetti, è più se stesso, perché libero dal tanto grasso che lo intorpidisce. Sono le persone leggere di sé che attraggono il prossimo e si fidano del Signore e della sua provvidenza. Esse si fanno carico senza vittimismo delle cose più pesanti e arrivano al segreto della vita che non finisce.

Ti lodiamo Signore per la meraviglia di questa vita. Sia benedetta. Ti lodiamo per il tuo amore che ci libera dalla paura di amare e dalla disillusione verso il futuro. Grazie Dio che ti sei abbassato, ti sei fatto servo per innalzarci e per rendere la nostra fragile vita fortissima nell'amore che la rende piena e bella. Grazie del tuo amore perché non saremo confusi in eterno.



Si vive al freddo anche nella nostra parrocchia!

Leggevo la notizia di una mamma di Milano che vive al freddo, senza lavoro e con un figlio di 13 anni. Mi è venuto in mente allora la situazione (certo con le dovute differenze...) di un nostro parrocchiano, solo, pensionato, che però anche lui vive al freddo, in un *monocale* (chiamiamolo così... veramente "mono"...!), in precarie condizioni abitative, senza riscaldamento, con qualche spiffero che proviene direttamente da fuori, e qualche gocciolamento che viene dal soffitto; anche lui alle prese con i vari strati di vestiti per difendersi dal freddo. Non vuole essere una storia natalizia strappalacrime!... perché alla fin fine il pensionato è anche sereno e ottimista (!?). Gli ho offerto qualcosa arrivato in parrocchia; ha preso volentieri uno zampone (che avrà riscaldato con il fornellino e la piccola bomboletta camping...) ma per gli altri alimenti mi ha detto: *questi li puoi dare ai poveri!* Cerca disperatamente un monocale (in affitto 'ragionevole' e soprattutto 'calibrato' sulla sua concreta pensioncina...) dove possa vivere, almeno in inverno, con un po' più dei 10 gradi attuali!

CERCASI “FACILITATORI” PER I GRUPPI SINODALI

Il “cammino sinodale” che sta iniziando (e di cui si occuperà anche il nostro prossimo consiglio pastorale), a livello diocesano e parrocchiale, è articolato anche in “gruppi sinodali” (formati da 10/12 persone) che affronteranno i vari “nuclei tematici” proposti.

I gruppi dovranno essere animati e guidati da coordinatori/facilitatori per far sì che il lavoro di confronto ed elaborazione del “gruppo sinodale” possa essere “raccolto” e se ne possa tenere traccia per un successivo percorso pastorale.

E’ arrivata recentemente dalla diocesi l’indicazione che il **prossimo sabato 15 gennaio, dalle ore 10 alle 12, ci sarà l’assemblea diocesana, da remoto, per la formazione dei facilitatori dei gruppi sinodali** della nostra diocesi

Lo sappiamo perfettamente che sarà già difficile costituire e far “funzionare” qualche *gruppo sinodale*, e di conseguenza sarà ancora più difficile trovare dei “facilitatori”, ma l’appello è doveroso, a tutti quelli a cui sta a cuore la vita delle nostre comunità cristiane, e la qualità della nostra testimonianza cristiana oggi.

Credo che il tutto può essere anche impegnativo (ancora di più in questo tempo di pandemia) ma credo che questo “cammino sinodale” deve essere un passaggio essenziale e vitale per ripensare la nostra vita di cristiani e di comunità cristiane oggi.

Chi fosse disponibile dia la sua adesione al parroco.

Per consultare tutto il “materiale” sinodale accedere a: www.chiesacattolica.it/cammino-sinodale-online-tutti-i-materiali/

GIORNATA MISSIONARIA

Le offerte raccolte hanno raggiunto la cifra di 4.701 euro; di cui 2346 dalle offerte raccolte in chiesa e 2355 raccolte per le “pecore per l’Etiopia”.

Un grazie per la generosità dimostrata da parte di tutti i nostri missionari dell’Etiopia, Repubblica Centrafricana, Turchia e Romania. Grazie anche ai fedeli collaboratori!

Immagini natalizie



La “famosa” illuminazione a stelle cadenti!



La Messa di Natale della Notte



Anche nel nostro presepio sono arrivati i Magi!



Epifania: giornata missionaria!



Epifania: concerto di canti natalizi